



## 6. IL DIRITTO ALLA SICUREZZA NEGLI AMBIENTI SCOLASTICI



Riguardo alle condizioni del patrimonio dell'edilizia scolastica in Italia è importante richiamare i dati relativi alle certificazioni di cui gli edifici scolastici dovrebbero disporre perché indicativi del loro stato strutturale. La situazione complessivamente appare ancora molto critica, come tratteggiata dall'**Anagrafe dell'Edilizia Scolastica**<sup>76</sup> coordinata dal Ministero dell'Istruzione e del Merito: su 40.133 edifici scolastici solo il 39% è in possesso del certificato di agibilità ed il 56% del collaudo statico, mentre sono stati progettati, migliorati e adeguati alla normativa antisismica solo il 17% degli edifici, nonostante il 43% di essi insista in zone ad elevata sismicità.

A ciò si aggiungono i **45 episodi di crolli**<sup>77</sup> causati, per lo più, dalla carenza o assenza di manutenzione da parte dell'ente proprietario, Comune o Provincia, che aggiungono incertezza e preoccupazione in chi studia e lavora nelle scuole ogni giorno, rispetto alla propria sicurezza. Si tratta di distacchi di intonaco, ma anche di finestre, muri di recinzione ed alberi caduti in prossimità delle scuole o all'interno degli edifici scolastici nel corso dell'anno scolastico 2021-2022, di cui 16 nelle regioni del Sud e nelle Isole (Campania, Calabria, Sicilia, Sardegna), 19 nel Nord (Lombardia, Piemonte, Liguria, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Emilia-Romagna), 10 nelle regioni del Centro (Toscana, Lazio). Tali episodi hanno provocato il ferimento di alcune persone oltre che danni agli ambienti e agli arredi, interruzione della didattica, ingenti disagi agli studenti e alle loro famiglie. Si è trattato, fortunatamente, di crolli avvenuti di notte, nel weekend o in periodi di chiusura delle scuole per le festività, che richiamano le istituzioni locali ad un impegno immedia-

to e costante in termini di manutenzione e controllo di soffitti e solai che non deve essere sottovalutato.

Altro problema solo parzialmente risolto, è quello riguardante la presenza di molte **barriere fisiche** all'interno degli edifici scolastici, come attesta l'ISTAT<sup>78</sup>: soltanto una scuola su tre risulta accessibile per gli alunni con disabilità motoria. La situazione è migliore nel Nord del Paese dove i valori sono superiori alla media nazionale (39,5% di scuole a norma), mentre raggiunge i valori più bassi nel Mezzogiorno (31,8%). L'assenza di un ascensore o la mancanza di un ascensore adeguato al trasporto delle persone con disabilità rappresenta la barriera più diffusa (45%). Numerose anche le scuole sprovviste di servoscala interno (31%) o di bagni a norma per le persone con disabilità (24%). Poche le differenze tra le scuole del Nord e del Sud in quanto si registra un po' dappertutto un grave ritardo nel garantire l'accessibilità all'interno delle scuole: solo il 19% delle scuole ha effettuato lavori per l'abbattimento delle barriere architettoniche. Anche per gli alunni con disabilità sensoriali l'accessibilità degli edifici scolastici è molto problematica in quanto solo il 16% delle scuole dispone di segnalazioni visive per studenti con sordità o ipoacusia, mentre le mappe a rilievo e i percorsi tattili, necessari agli alunni con cecità o ipovisione, sono presenti solo nell'1,5% delle scuole. La situazione riguarda tutto il territorio nazionale, con poche differenze tra il Nord e il Sud. Anche rispetto alla qualità dell'aria nelle scuole molto c'è ancora da fare per tutelare la salute di tutti, in particolare delle persone allergiche e asmatiche<sup>79</sup>.

Riguardo al **dimensionamento della rete scolastica**<sup>80</sup>, anche se la Legge di Bilancio 2023 non prevede né la chiusura di scuole né interventi sui criteri di formazione delle classi, di fatto, applicando le leggi vigenti sulla formazione delle classi e con la denatalità in aumento, si determina automaticamente la chiusura delle scuole. Ciò è facilmente dimostrabile dalla lettura dei dati degli ultimi tre anni, forniti dal Ministero dell'Istruzione annualmente ed elaborati da Tuttoscuola<sup>81</sup>: le 40.658 scuole funzionanti nell'a.s. 2020/21 sono scese a

<sup>76</sup> I dati riguardanti l'edilizia scolastica sono consultabili nell'open data del Ministero dell'Istruzione e del Merito, <https://dati.istruzione.it/opendata/opendata/catalogo/elements1/?area=Edilizia%20Scolastica>

<sup>77</sup> Cittadinanzattiva, XX Rapporto "Osservatorio civico sulla sicurezza a scuola", 2022. Il XX Rapporto sulla sicurezza a scuola di Cittadinanzattiva riporta una rassegna degli episodi di crolli avvenuti lo scorso a.s., <https://www.cittadinanzattiva.it/notizie/15194-presentato-il-xx-osservatorio-nazionale-sulla-sicurezza-delle-scuole.html>.

<sup>78</sup> ISTAT, L'inclusione scolastica degli alunni con disabilità – Anno scolastico 2021-2022, <https://www.istat.it/it/archivio/278438>

<sup>79</sup> Gruppo CRC, 12° Rapporto CRC, Capitolo VII, Paragrafo "Somministrazione farmaci a scuola e assistenza sanitaria scolastica", pag.132, <https://gruppocrc.net/wp-content/uploads/2022/07/CRC-2022-12rapporto.pdf>

<sup>80</sup> <https://www.tuttoscuola.com/scuole-chiuse-quante-futuro/>

<sup>81</sup> I dati completi sulle classi sovraffollate sono contenuti nel report di Tuttoscuola: <https://www.tuttoscuola.com/classi-pollaiolo-quantite-sono-state/>



40.466 due anni dopo. In un biennio, dunque, sono state chiuse 192 scuole statali a causa del calo di alunni.

Poiché il trend proseguirà anche nei prossimi anni, se non si interviene sui parametri di costituzione delle classi continueranno ad esserci meno classi e meno scuole, soprattutto nelle aree interne e nei piccoli centri.

Permane immutata la situazione riguardante **le classi sovraffollate**, quelle cioè con più di 27 alunni. Nonostante la riduzione progressiva di alunni e sezioni/classi, il numero delle classi sovraffollate è addirittura aumentato nell'anno scolastico 2022/23: sono state 5.755, rispetto alle 5.543 dell'anno scolastico 2021-22, coinvolgendo 165.430 alunni con tutti gli effetti negativi in termini di invivibilità, impossibilità di stabilire relazioni interpersonali significative, di garantire condizioni di apprendimento favorevoli ma anche di mettere a rischio gli occupanti in caso di emergenza. Le classi sovraffollate sono concentrate in maggior numero negli istituti secondari di secondo grado, pari a 4.679 e, in particolare, nelle prime classi (2.459).

**I fondi** del PNRR previsti per l'edilizia scolastica e i servizi 0-6 aprono prospettive importanti, anche se non risolutive rispetto alla gravità della situazione esistente. Riguardo all'andamento degli interventi previsti l'adesione ai bandi è stata massiccia, salvo che per i **servizi 0-6**, il filone più delicato, per il quale è stato necessario riaprire i bandi più volte, determinando ritardi sulle fasi successive. Ai 3 miliardi di risorse del PNRR (2,4 mld per asili nido e 600 mln per scuole dell'infanzia), si aggiungono ulteriori oltre 108 mln dal Ministero dell'Istruzione e del Merito, per un totale di 3.108.496.490,50 euro. Rispetto ai 2.190 interventi previsti, si dovrebbe arrivare ad un totale di 2.230 strutture di cui la parte più rilevante sarebbe riservata agli asili nido, per un numero di posti complessivi di circa 264.480. Alle regioni del Mezzogiorno andrà il 54,98% delle risorse per gli asili nido e il 40,85% di quelle per le scuole dell'infanzia. Secondo l'ultima modulazione presentata dal Governo nel mese di luglio 2023, al momento sarebbero garantiti il 91% degli

interventi previsti<sup>82</sup>.

Per le **mense** il PNRR ha stanziato 400 milioni di euro per la costruzione di 1.000 mense. Nella graduatoria finale risultano 908 gli interventi complessivi riguardanti, nel 58%, la costruzione di nuove mense, di cui il 48% al Sud. Per il resto si tratta di interventi di demolizioni, ricostruzioni e ampliamento (23%) e di riqualificazione o riconversione di spazi e mense preesistenti e messa in sicurezza (19%). Riguardo alle **palestre**, con i fondi inizialmente previsti di 300 milioni di euro e con ulteriori 31 milioni stanziati con decreto del Ministro dell'Istruzione, saranno finanziati a livello nazionale 495 interventi, di cui 347 su strutture già esistenti e 148 per nuove palestre. Di questo bando colpisce la numerosità dei progetti presentati (2.555) rispetto a quelli finanziati, in base alle risorse disponibili ed ai criteri previsti.

Per quanto riguarda la **messa in sicurezza degli edifici scolastici**, nella programmazione iniziale erano previsti 3.400 progetti già in essere e 500 nuovi, per un impegno di spesa complessivo di 3,900 miliardi di euro. Per questo intervento, come sottolinea il documento del Governo del 27 luglio 2023<sup>83</sup>, si segnala l'incremento dei prezzi delle materie prime e, conseguentemente, la necessità, al fine di raggiungere gli obiettivi previsti e salvaguardare i finanziamenti già assegnati, di modificare il target, diminuendo contestualmente il numero iniziale di edifici.

Le **212 nuove scuole** previste hanno visto un aumento aggiuntivo delle risorse disponibili, da 800 milioni iniziali agli attuali 1.189 milioni. Anche per questo filone, però, si registra un ritardo sui tempi per cui il rischio che si paventa è che per accelerare e risparmiare si "tagli" in qualità, come affermano i progettisti vincitori dei bandi in un appello al Presidente della Repubblica<sup>84</sup>, e ciò sarebbe assolutamente paradossale dato che questi edifici dovrebbero rappresentare un'eccellenza e un'occasione unica per sperimentare le linee guida per la costruzione dei nuovi edifici scolastici, varate nel 2022 e da utilizzare come modelli futuri<sup>85</sup>.

<sup>82</sup> Servizio Studi Senato della Repubblica, "Monitoraggio dell'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa E Resilienza - Le Proposte del Governo per La Revisione Del Pnrr e il Repowereu", 31 luglio 2023, <https://www.agenziacoesione.gov.it/download/le-proposte-del-governo-per-la-revisione-del-pnrr-e-il-capitolo-repowereu/>

<sup>83</sup> Ibidem.

<sup>84</sup> [https://www.inarchpiemonte.it/wp-content/uploads/2023/03/Scuola-Futura\\_Appello-al-presidente-della-Repubblica-e-Ministri-Istruzione-per-le-fasi-successive-della-progettazione.pdf](https://www.inarchpiemonte.it/wp-content/uploads/2023/03/Scuola-Futura_Appello-al-presidente-della-Repubblica-e-Ministri-Istruzione-per-le-fasi-successive-della-progettazione.pdf)

<sup>85</sup> [https://pnrr.istruzione.it/wp-content/uploads/2022/05/Linee-Guida\\_ScuolaFutura.pdf](https://pnrr.istruzione.it/wp-content/uploads/2022/05/Linee-Guida_ScuolaFutura.pdf)



Pertanto, il Gruppo CRC raccomanda:

1. Al **Ministero dell'Istruzione e del Merito** di garantire massima trasparenza e tempestività nella trasmissione dei dati sui progetti approvati e sugli step di avanzamento previsti dal PNRR per l'edilizia scolastica, specificando le diverse fonti di finanziamento attraverso il portale Futura – La scuola per l'Italia di domani; fornire l'aggiornamento periodico e frequente (almeno due volte all'anno) dell'Anagrafe nazionale dell'Edilizia Scolastica con l'inserimento progressivo di asili nido e poli 0-6;
2. Al **Governo** di rivedere il DPR 81/2009 che regola i parametri numerici per la formazione delle classi, che non consente il rispetto delle norme antincendio e degli spazi vitali per alunno e che incide sul dimensionamento delle scuole e sul permanere di classi sovraffollate;
3. All'**ANCI** e all'**UPI** di considerare tra gli interventi ordinari urgenti da prevedere nella programmazione triennale dell'edilizia scolastica quelli relativi all'abbattimento delle barriere architettoniche e quelli legati agli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, particolarmente di soffitti e solai a livello strutturale e di giardini e cortili delle scuole, per prevenire il ripetersi di gravi episodi.